RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Esercizio 2025

PROFILO DELLA SOCIETA'

MISSION

La Società RSE è stata costituita nel 2005 e ha per oggetto le seguenti attività:

- svolgere programmi a finanziamento pubblico nazionale ed internazionale nel settore elettro-energetico ed ambientale, contribuendo principalmente allo studio di:
  - condizioni tecniche, economiche, organizzative ed istituzionali per lo sviluppo sostenibile del sistema elettrico italiano e delle infrastrutture collegate;
  - impiego efficiente e sicuro delle fonti primarie di energia e del vettore idrogeno;
  - produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzo efficiente dell'energia negli usi finali;
- diffondere i risultati delle ricerche e condurre programmi di trasferimento ed applicazione dei risultati agli operatori del settore;
- contribuire allo sviluppo dei settori predetti attraverso cooperazioni tecniche e scientifiche nazionali ed internazionali.

ASSETTO PROPRIETARIO

Il capitale sociale di RSE ammonta a euro 1.100.000 ed è costituito da n. 1.100.000 azioni ordinarie, nominative, indivisibili, interamente liberate e senza valore nominale.

L'Azionista unico di RSE è il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., che a sua volta ha come Azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze, pertanto RSE si configura come società a partecipazione pubblica controllata indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

LA GOVERNANCE IN RSE

Il sistema di governo societario adottato da RSE S.p.A. si identifica nel modello tradizionale. L'organizzazione della Società consta della presenza dei seguenti organi statutari:

Assemblea dei soci

Competente a deliberare, tra l'altro, – in sede ordinaria o straordinaria – in merito: (i) alla nomina e alla revoca dell'Amministratore Unico o dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, nonché ai relativi compensi; (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili; (iii) alle modificazioni dello Statuto sociale (diverse da quelle che rappresentano un mero adeguamento a disposizioni normative); (iv) all'emissione di obbligazioni convertibili.

Consiglio di Amministrazione

Gestisce, in via esclusiva, l'impresa e compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Oltre ad esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, il Consiglio di Amministrazione è competente a deliberare circa:

a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più Soci;
e) l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
g) la riduzione del capitale sociale, nei casi consentiti dalla legge.

La competenza come sopra concessa agli amministratori non esclude quella, alternativa, dell'assemblea.

La composizione del Consiglio di Amministrazione in carica è la seguente:

Consiglio di Amministrazione (2020 – 2022)			
Carica sociale	**Nome – Cognome**	**Data nomina membro CdA**	**Durata mandato (esercizi)**
Presidente	Carloalberto Giusti	31 maggio 2023	2023-2025
Consigliere e AD*	Franco Cotana	31 maggio 2023	2023-2025
Consigliere	Michele Di Stefano	31 maggio 2023	2023-2025
Consigliere	Lucrezia Jannuzzelli	31 maggio 2023	2023-2025
Consigliere	Antonella Massari	31 maggio 2023	2023-2025

** Nominato Amministratore Delegato in data 4 luglio 2023*

Collegio Sindacale

Vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;

La composizione del Collegio Sindacale in carica è la seguente:

Collegio Sindacale (2024 – 2026)			
Carica sociale	**Nome – Cognome**	**Data nomina**	**Durata mandato (esercizi)**
Presidente	Antonello Delle Noci	13 marzo 2025	2024 - 2026
Sindaco effettivo	Giovanni Galoppi	13 marzo 2025	2024 - 2026
Sindaco effettivo	Serena Salvatori	13 marzo 2025	2024 - 2026
Sindaco supplente	Andrea Lucarelli	13 marzo 2025	2024 - 2026
Sindaco supplente	Monica Petrella	13 marzo 2025	2024 - 2026

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

A partire dall'esercizio 2011 RSE, ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Congiuntamente con l'organo delegato alla gestione, il Dirigente Preposto è chiamato a rilasciare l'attestazione sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nonché sulla corrispondenza dello stesso alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Di seguito l'attuale Dirigente Preposto incaricato:

Carica sociale	**Nome – Cognome**	**Data nomina**	**Durata mandato (esercizi)**
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Carlo Legramandi	20 luglio 2023	2023- 2025

Società di revisione legale

Ai sensi dell'art. 2409 bis c.c., l'attività di revisione legale dei conti è affidata a una società iscritta nel registro dei revisori legali, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Di seguito l'attuale Società di revisione incaricata:

Carica sociale	**Società**	**Data conferimento incarico**	**Durata mandato (esercizi)**
Società di revisione	Deloitte & Touche	24 giugno 2024	2024- 2026

INFORMATIVA PREVISTA DALL'ART. 6 DEL D. LGS. 175/2016

In relazione alle previsioni dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 175/2016 di seguito vengono esposti i principali aspetti delle attività di valutazione del rischio di crisi aziendale già evidenziati nella relazione sulla gestione che accompagna il progetto di bilancio dell'esercizio 2019.

In relazione alle previsioni dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 175/2016, inoltre, di seguito vengono esposte le attività già svolte dalla Società che, in considerazione anche delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, giustificano la mancata integrazione degli strumenti di governo societario previsti dal comma 3 dell'art. 6.

PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (ART. 6 COMMA 2)

RSE, in linea con le finalità previste dall'oggetto sociale, ha operato nell'ambito di programmi di ricerca a finanziamento pubblico nazionale e internazionale nel settore elettro-energetico. Le attività di ricerca svolte non sono caratterizzate dai comuni obiettivi economici ma sono finalizzate allo svolgimento dei progetti assegnati, alla diffusione dei risultati delle ricerche ed allo sviluppo dei settori predetti.

Considerata la particolare natura delle attività svolte da RSE, tali obiettivi sono comunque riconducibili alle norme di ammissibilità delle spese e agli atti di regolazione emanati da Autorità indipendenti che impongono l'applicazione di criteri di congruità e di pertinenza dei costi sostenuti e precisi limiti di incidenza dei costi di struttura.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA), avvalendosi degli Esperti incaricati, verifica lo stato di avanzamento dei progetti, nonché l'ammissibilità, la pertinenza e la congruità delle spese documentate e il conseguimento dei risultati intermedi e finali, trasmettendo l'esito delle verifiche al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Gli indicatori di risultato, identificati in sede di budget 2024, utilizzati per valutare l'andamento ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali vengono approfonditi nei paragrafi successivi mediante il confronto tra gli obiettivi fissati e i risultati rilevati a consuntivo.

Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato

Con l'inclusione nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato (G.U. del 30 settembre 2019 S.G. n. 229), RSE, a partire dall'esercizio 2020, risulta soggetta ad una serie di vincoli e adempimenti derivanti dalle normative finalizzate al controllo e al contenimento della spesa pubblica.

La legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (c.d. Finanziaria) prevede, a decorrere dall'anno 2020, l'adozione di nuove misure finalizzate a rivedere e semplificare la precedente normativa di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

La Società nell'esercizio 2025 ha rispettato i vincoli di spesa così come ridefiniti dalla Legge 160/2019 e ss.mm.ii.

Rapporto sui risultati

RSE, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 91/2011 e dal D.P.C.M. del 18 settembre 2012, a seguito dell'inserimento nel conto economico dello Stato, a partire dall'esercizio 2020 è tenuta a elaborare, alla fine di ciascun esercizio, il Rapporto sui Risultati che deve contenere le risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati e le cause degli

eventuali scostamenti. Tale rapporto deve essere collegato al Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi predisposto in sede previsionale; pertanto, in sede di consuntivo, gli obiettivi e gli indicatori selezionati devono essere gli stessi di quelli indicati nella fase di previsione. Al fine di adempiere a tali disposizioni sono state elaborate le risultanze in termini di raggiungimento dei risultati per l'anno 2025. Di seguito si presenta una tabella di sintesi con gli indicatori di preventivo 2024, suddivisi per specifico obiettivo, confrontati con i dati di consuntivo 2025.

Obiettivo		Indicatore	Valore Preventivo 2025	Valore Consuntivo 2025
Qualità della ricerca svolta	**1.1**	Attività RDS riconosciute in sede di verifica dalle commissioni di esperti	> 99%	**99,8%**
	1.2	Attività UE riconosciute dai finanziatori	> 99%	**100,0%**
	1.3	Numero proposte di ricerca UE presentate	≥ 15	**16**
	1.4	Età media dei dipendenti	< 46,0	**44,4**
	1.5	Valore delle attività di ricerca UE	1.583 k€	**1.480 k€**
Efficienza	**2.1**	Incremento dell'incidenza delle ore dedicate alla ricerca rispetto alle ore complessivamente lavorate	81,8%	**81,6%**
	2.2	Riduzione dei costi indiretti aziendali	56,3%	**56,7%**
	2.3	Contenimento del costo medio del personale	82,3 k€	**81,8 k€**
Economicità	**3.1**	Marginalità sulle attività di servizi per clienti terzi	> 2,17	**2,66**
	3.2	Incremento portafoglio ordini ricevuti da clienti terzi	> 1.900 k€	**1.045 k€**

Nota descrittiva agli obiettivi raggiunti

Gli obiettivi di Qualità della ricerca svolta risultano conseguiti per quanto riguarda la gestione della Ricerca nel suo complesso e gli obiettivi interni di gestione dell'organico del personale, si rileva solo una lieve riduzione del valore dei progetti di ricerca europea.

Gli obiettivi di Efficienza previsti sono stati raggiunti parzialmente, si rileva un miglioramento dell'incidenza delle ore dedicate alla ricerca e una riduzione del costo medio del personale, mentre si rileva una lieve incremento dei costi indiretti.

Gli obiettivi di Economicità sono raggiunti per quanto riguarda la marginalità delle attività svolte per clienti terzi, mentre

risulta inferiore all'obiettivo prefissato il valore relativo all'incremento del portafoglio ordini. Da evidenziare che questi ultimi obiettivi non tengono conto delle attività di supporto scientifico svolte per il MASE nell'ambito del programma Mission Innovation che, per la loro marginalità e il loro valore contrattuale, avrebbero un'incidenza estremamente positiva sui risultati a consuntivo.

Quadro normativo di gestione della Ricerca di Sistema

In relazione ai rischi di crisi aziendale RSE monitora costantemente l'evoluzione degli atti normativi e regolatori e la situazione finanziaria della società. Particolare attenzione è posta agli atti normativi e regolatori attinenti alle attività di Ricerca di Sistema. Di seguito si evidenziano i principali atti che hanno condizionato l'attività della Società esponendone le criticità ed i rischi conseguenti.

- **Decreto Ministeriale del 16 aprile 2018** "Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico", tra cui si evidenzia l'introduzione del Piano Triennale di Realizzazione, e il coinvolgimento, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di tutti gli affidatari (RSE, ENEA e CNR) in un percorso di confronto tecnico sulle possibili tematiche di ricerca da affrontare nel triennio;
- **Decreto Ministeriale n. 139 del 12 aprile 2024** (pubblicato in G.U. il 21 settembre 2024) con cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) definisce le modalità per la selezione e il finanziamento dei progetti di ricerca da ammettere all'erogazione degli stanziamenti di cui all'articolo 11 (Fondo per la ricerca), comma 1, del decreto 26 gennaio 2000 e le modalità di avanzamento delle attività e dei risultati conseguiti. Il decreto ha, inoltre, ridefinito la disciplina della ricerca del sistema elettrico e ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2025 alcune novità nella gestione della Ricerca di Sistema, tra cui si evidenzia l'innalzamento della quota in acconto dal 10% al 30% e l'erogazione dell'anticipo alla sottoscrizione della Dichiarazione di impegno, avvenuta antecedentemente alle verifiche di ammissibilità.
- **Decreto Ministeriale n. 388 del 6 novembre 2024** (pubblicato il 28 novembre 2024 sul sito internet) il MASE ha approvato il Piano Triennale della Ricerca di Sistema del settore elettrico nazionale per il triennio 2025-2027, affidando a RSE progetti di ricerca per un importo complessivo di 143.100.000,00 milioni di euro.

Quadro normativo Programma Mission Innovation

Nell'ambito dell'Accordo di programma stipulato dal MiTE e ENEA in data 1° marzo 2021 finalizzato alla prima attuazione del programma Mission Innovation e a seguito dell'approvazione del Piano Operativo delle Attività da parte dello stesso MiTE, nel mese di febbraio 2022 è stato formalizzato l'Accordo di collaborazione tra ENEA e RSE che prevede l'assegnazione a quest'ultima, in qualità di co-beneficiario, di contributi alla ricerca per 5,54 milioni di euro per progetti da svolgere nel periodo 2021-2026.

Con il Decreto Ministeriale n. 386 del 17 novembre 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha definito programmi, progetti e attività da attuare nell'ambito dell'iniziativa Mission Innovation 2.0. Per lo svolgimento

di attività di supporto scientifico il MASE ha riconosciuto a RSE, sottoscrivendo con la società apposita Convenzione ("Convenzione per la ricerca e il supporto scientifico nell'attuazione dell'iniziativa Mission Innovation"), un importo complessivo pari a euro 17.500.000,00 (IVA inclusa).

Quadro normativo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Nell'ambito dell'Accordo di programma stipulato dal MiTE e ENEA in data 10 maggio 2022 finalizzato all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) a seguito dell'approvazione del Piano Operativo delle Attività da parte dello stesso MiTE, nel mese di novembre 2022 è stato formalizzato l'Accordo di collaborazione tra ENEA e RSE che prevede l'assegnazione a quest'ultima, in qualità di co-beneficiario, di contributi alla ricerca per 15,0 milioni di euro per progetti da svolgere nel periodo 2022-2025. Il termine per la conclusione delle attività di ricerca, precedentemente previsto per il 31 dicembre 2025, è stato rinviato al 30 settembre 2026.

Rischi e incertezze della società

Le informazioni fornite di seguito rispondono anche agli obblighi di informativa all'Assemblea dei Soci previsti dal comma 2 dell'articolo 6 del D.Lgs. 175/2016, che dispongono a carico delle società a controllo pubblico la predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Il Decreto Ministeriale del 12 aprile 2024 "Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico", ha confermato l'adozione del "Piano Triennale di Realizzazione" e ha previsto il coinvolgimento, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di tutti gli affidatari (RSE, ENEA e CNR) in un percorso di confronto tecnico sulle possibili tematiche di ricerca da affrontare nel triennio.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 novembre 2024 ha approvato il Piano Triennale della Ricerca di sistema per il triennio 2025-2027 affidando a RSE progetti di ricerca per un importo complessivo di 143,1 milioni di euro.

Il quadro regolatorio complessivo in materia di RdS, integrato con le novità introdotte a partire dal 2025, fornisce un'adeguata garanzia circa il finanziamento dei progetti di ricerca per il triennio 2025-2025.

Gli stanziamenti assegnati a RSE nel triennio 2025-2027 per i progetti di ricerca hanno evidenziato un incremento medio del 33% e, come avvenuto per le precedenti annualità di ricerca, si ritiene che le incertezze circa il riconoscimento in sede di consuntivazione delle attività svolte nell'esercizio siano di scarsa rilevanza.

Per fronteggiare le necessità finanziarie emerse durante l'esercizio RSE ha utilizzato le risorse messe a disposizione dalla Controllante GSE la cui disponibilità è stata garantita anche per l'esercizio 2026.

Inoltre, in aggiunta alle attività affidate tramite l'Accordo di programma per il triennio 2025-2027 e i piani di ricerca di Mission Innovation e PNRR già operativi, la Società può far affidamento sui corrispettivi spettanti per le attività di supporto al MASE nell'ambito del nuovo programma Mission Innovation di cui al Decreto Ministeriale del 16 novembre 2023 che ha stanziato 17,5 milioni di euro (inclusa IVA) per il supporto scientifico di RSE del triennio 2024-2026.

RISCHIO REGOLATORIO: la remunerazione delle attività di competenza è correlata e dipendente dalla disciplina della

ricerca di sistema introdotta con il Decreto Ministeriale del 12 aprile 2024 “Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico” che ha rivisto, a partire dal 2025, le modalità di gestione della Ricerca di Sistema e dal Piano Triennale della Ricerca di Sistema 2025-2027 approvato con il DM del 6 novembre 2024.

RISCHIO DI LIQUIDITA’: trattasi del rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze previste. La liquidità di RSE dipende principalmente dall’erogazione dei contributi previsti dal Piano Triennale; il ritardo nell’erogazione dei contributi potrebbe determinare il continuo ricorso all’indebitamento finanziario con conseguente riflesso sugli oneri finanziari della Società. Le risorse messe a disposizione dalla Controllante GSE, la cui disponibilità è stata garantita anche per l’esercizio 2026, soddisfano il fabbisogno finanziario anche per il prossimo esercizio.

Il Decreto Ministeriale del 12 aprile 2024 ha rivisto le modalità di gestione della Ricerca di Sistema prevedendo l’innalzamento della quota di contributi erogata in acconto dal 10% al 30% e anticipando l’erogazione dei fondi alla sottoscrizione della Dichiarazione di impegno, avvenuta antecedentemente alle verifiche di ammissibilità.

L’anticipo, pari a 42,93 milioni di euro, è stato incassato nel mese di gennaio 2025 consentendo una sensibile riduzione dell’esposizione finanziaria.

RISCHIO DI CONTROPARTE: trattasi del rischio di mancato recupero delle somme dovute. Le controparti di RSE sono rappresentate, principalmente, dai soggetti che erogano i contributi per l’attività di ricerca nazionale ed internazionale (CSEA e Commissione Europea). La natura istituzionale delle controparti fa ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

RISCHIO INFORMATICO: l’attività della Società è sviluppata anche attraverso l’ausilio di complessi sistemi informatici. La stessa è, quindi, esposta al possibile rischio di interruzione dell’attività a causa del malfunzionamento dei sistemi informatici.

In conformità con i recenti sviluppi normativi italiani ed europei, l’azienda ha quindi adottato specifici regolamenti e procedure in materia di sicurezza informatica, attraverso i quali ha individuato degli strumenti di protezione idonei a garantire la sicurezza dei dati e la continuità dei servizi informativi. La Società, per ognuna delle tipologie di rischio identificate, ha introdotto un processo strutturato di analisi del rischio basato sulle probabilità di accadimento e sull’entità del potenziale danno.

Inoltre, a valle dell’adozione della legge n. 90/2024 “Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici”, è stata istituita una struttura interna per la sicurezza informatica, con contestuale nomina del Chief Information Security Officer (CISO). Tale figura opera in stretta collaborazione con l’Unità legale e il Responsabile per la protezione dei dati personali per gli aspetti di data protection.

Successivamente, a valle del recepimento da parte del legislatore nazionale (D. Lgs. n. 138/2024) della Direttiva UE 2022/2555 del 14 dicembre 2022, c.d. NIS 2, la società ha provveduto: a) alla registrazione presso il portale dell’Agenzia

per la cybersicurezza nazionale (ACN) nei termini previsti dalla legge; b) ad attivare iniziative di formazione mirate per i dipendenti dell'area ICT e iniziative formative di base in materia di sicurezza informatica per la popolazione aziendale; c) a programmare corsi di formazione ad hoc per il board della società, nel rispetto di quanto richiesto dalla più recente normativa.

In linea con gli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2024/1689 (c.d. "AI Act"), che ha stabilito regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, l'azienda ha di recente predisposto un regolamento interno per la gestione responsabile dell'intelligenza artificiale, definendo limiti e modalità di utilizzo dei sistemi di IA, nonché gli accorgimenti da adottare in tema di sicurezza informatica.

CONFORMITÀ DELLE ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ ALLE NORME DI TUTELA DELLA CONCORRENZA E DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE (Art. 6 Comma 3 Lett. a)

RSE opera secondo il Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023) uniformandosi e applicando i principi di derivazione comunitaria: economicità, efficacia, tempestività e correttezza nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione tra i potenziali aspiranti concorrenti, trasparenza, proporzionalità e pubblicità. RSE, in quanto Ente di Diritto privato in controllo indiretto pubblico (controllata da GSE, a sua volta di totale proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze - MEF), è destinatario della normativa anticorruzione (L. 190/2012) e della Trasparenza e Integrità (D. Lgs. 33/2013), pertanto predispone e aggiorna il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità aggiornando la relativa sezione «Società trasparente» sul sito aziendale.

RSE intende tutelare il valore della concorrenza leale, astenendosi da comportamenti collusivi, predatori e di abuso di posizione dominante. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/01), oltre a trattare le molteplici tipologie di reato, regolamenta i comportamenti posti in essere dagli Organi Sociali, dai Dipendenti, nonché da eventuali Consulenti, Fornitori e Collaboratori coinvolti nei Processi Sensibili.

Obiettivo della Sezione Specifica A ("Reati contro la Pubblica Amministrazione") è che i soggetti sopra individuati mantengano, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i terzi condotte conformi ai principi di riferimento anche al fine di prevenire la commissione dei reati dettagliatamente indicati nella sezione stessa.

I principi di comportamento nel Codice Etico a cui si deve attenere chi agisce in nome e/o per conto di RSE – in virtù delle leggi civili e penali vigenti, con particolare riferimento ai doveri generali di correttezza, diligenza e buona fede, e i principi di riferimento indicati nella suddetta sezione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sono volti a garantire la conformità della Società alle norme di tutela della concorrenza nonché alle norme di tutela della proprietà industriale e intellettuale.

Attesa la natura dell'attività svolta dalla Società, disciplinata da leggi e accordi di programma sottoscritti con il Ministero dello Sviluppo Economico e soggetta alle attività di controllo dell'Autorità per la Regolazione per Energia, Reti e

Ambiente, RSE, nello svolgimento delle attività di ricerca, ne garantisce la conformità alle norme di tutela della concorrenza, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTERNO (Art. 6 Comma 3 Lett. b)

Il ruolo di controllo interno è ricoperto dalla struttura esistente presso la Società capogruppo. Partendo da essa, vengono identificati e sviluppati specifici strumenti rispondenti alle esigenze legislative, nonché viene conferita organicità al sistema di controllo interno stesso in conformità alle previsioni del D. Lgs. 231 del 2001.

In virtù del contratto a carattere continuativo stipulato tra la controllante GSE e RSE, l'Organismo di Vigilanza e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di RSE, per lo svolgimento delle azioni di verifica sui processi sensibili, si avvalgono della Funzione Internal Audit della Controllante.

La Funzione Internal Audit del GSE svolge le seguenti attività:

- valuta l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei comportamenti aziendali;
- analizza i processi per la verifica della conformità alle disposizioni normative;
- supporta il Dirigente Preposto (DP) alla redazione dei documenti contabili societari;
- verifica il modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 riportando i risultati all'Organismo di Vigilanza;
- fornisce supporto segretariale all'Organismo di Vigilanza.

Di norma gli audit richiesti sono inseriti in un programma periodico (generalmente un anno). La Funzione Internal Audit, tuttavia, su specifica richiesta dei suddetti organi, può eseguire attività e indagini conoscitive con oggetto e finalità di volta in volta definiti al momento della richiesta stessa (Special audit).

Il Programma per le attività 2025 ha riguardato azioni di audit su 8 processi.

Le attività di audit come sopra descritte, previste dal contratto di servizio tra GSE e RSE, possono essere effettuate dalla Funzione Internal Audit anche su diretta richiesta degli organi di governo e di controllo.

CODICI DI CONDOTTA (Art. 6 Comma 3 Lett. c)

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

RSE, in linea con la missione aziendale e con le indicazioni della Capogruppo GSE S.p.A., ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a salvaguardia del proprio ruolo istituzionale, ha ritenuto di procedere all'adozione di un modello di organizzazione e di gestione (ex D. Lgs. 231/2001) che, nei principi generali, sia in accordo con quello adottato dalla Capogruppo.

RSE ritiene che la previsione normativa rafforzi ulteriormente l'importanza del rispetto di valori di tipo etico già perseguiti da RSE.

Codice etico

RSE ritiene che il rispetto di valori di tipo etico sia di estrema importanza. A tale proposito la Società ha approvato il proprio Codice Etico perché sia in linea con l'etica di Gruppo e contenga i principi generali richiesti per la formulazione

di un valido Modello organizzativo. Il Consiglio d'Amministrazione ne ha deliberato l'adozione in data 12/12/2011.

Il Codice Etico di RSE è stato oggetto di revisione nel corso dell'anno 2026, la versione aggiornata è stata approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2026 per recepire gli adeguamenti richiesti dal D.P.R. n. 81/2023, introducendo espressi richiami al corretto e sicuro utilizzo delle nuove tecnologie con particolare riferimento agli strumenti di intelligenza artificiale e social media.

Il Codice Etico esprime i principi di comportamento che è tenuto a osservare chi agisce in nome e/o per conto di RSE – in virtù delle leggi civili e penali vigenti, con particolare riferimento ai doveri generali di correttezza, diligenza e buona fede nell'esecuzione del contratto, di cui agli artt. 1175, 1176 e 1375 c.c. – al fine di garantire il rispetto dei valori di imparzialità, indipendenza, riservatezza e trasparenza. Le regole di comportamento contenute nel Codice Etico si integrano con quelle del Modello, ferme restando le diverse finalità.

Codice disciplinare

La definizione di un sistema di sanzioni applicabili in caso di violazione delle regole adottate dalla Società in attuazione dei principi di riferimento contenuti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231), rende efficiente l'azione di controllo dell'Organismo di Vigilanza (OdV) ed ha lo scopo di garantire l'effettività e la coerenza del Modello stesso. La definizione di tale sistema disciplinare costituisce, infatti, un requisito essenziale del Modello ai fini dell'esimente rispetto alla responsabilità della società.

Nell'ambito del Modello adottato dalla Società, si ritiene che violazioni alle disposizioni ivi contenute ledano il rapporto di fiducia instaurato con RSE e possano di conseguenza comportare l'adozione di azioni disciplinari, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale nei casi in cui il comportamento costituisca reato. È importante sottolineare, inoltre, come la concreta irrogazione delle sanzioni disciplinari prescinda dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto le regole di condotta imposte dal Modello sono assunte dall'azienda in piena autonomia, indipendentemente dall'illecito che eventuali condotte possano determinare, nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e di Controllo, il Codice Etico e il Codice disciplinare sono approvati e aggiornati dal Consiglio di Amministrazione e ne viene data massima diffusione anche la mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale e sulla intranet aziendale.

Nella conduzione di qualsiasi attività devono sempre evitarsi situazioni ove i soggetti coinvolti nelle transazioni siano, o possano anche solo apparire, in conflitto di interesse. Con ciò si intende sia il caso in cui un collaboratore persegua un interesse diverso dalla missione di impresa e dal bilanciamento degli interessi degli stakeholder o si avvantaggi "personalmente" di opportunità d'affari della Società, sia il caso in cui i rappresentanti dei Committenti o dei fornitori o delle istituzioni pubbliche agiscano in contrasto con i doveri fiduciari legati alla loro posizione nei rapporti con RSE.

Non è ammessa alcuna forma di regalo, che possa anche solo essere interpretata come eccedente le normali pratiche

commerciali o di cortesia o che comunque sia rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile a RSE. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri, revisori, consiglieri di RSE, sindaci o a loro familiari che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio. Tale regola di comportamento concerne sia i regali promessi o offerti sia quelli ricevuti.

Non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare. Alla costituzione del rapporto di lavoro ogni Collaboratore riceve accurate informazioni relative alle caratteristiche delle attività da svolgere, agli elementi normativi e retributivi, come regolati dal contratto collettivo nazionale di lavoro e alle norme e procedure da adottare al fine di evitare i possibili rischi per la salute associati all'attività lavorativa. Tali informazioni sono presentate al Collaboratore in modo che l'accettazione dell'incarico sia basata su un'effettiva comprensione delle informazioni fornite.

Chiunque operi in nome e per conto di RSE non deve approfittare di lacune contrattuali o di eventi imprevisti o rinegoziare il contratto al solo scopo di sfruttare la posizione di dipendenza o di debolezza, nelle quali la controparte si sia venuto a trovare.

Il Modello Organizzativo di RSE è stato oggetto di revisione nel corso dell'anno 2023, la versione aggiornata è stata approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 23 gennaio 2024.

Adozione del Gender Equality Plan 2025-2028 (GEP)

Con deliberazione del 10 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione del Gender Equality Plan 2025-2028 (GEP), ovvero un piano triennale che, inserito nel contesto della Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell'Unione Europea, è destinato a promuovere il superamento del divario di genere nel settore della ricerca e dell'innovazione.

Dando seguito alle politiche già da tempo avviate all'interno della società per assicurare l'equilibrio di condizioni e opportunità tra i generi e in piena condivisione degli obiettivi europei, RSE ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro che, partendo dall'analisi di contesto esterno ed interno della società, ha individuato gli obiettivi specifici da raggiungere nel triennio in sei diverse Aree Tematiche, coincidenti con quelle elaborate nel Programma di Finanziamento per la Ricerca e l'Innovazione Horizon Europe:

- AT1 Equilibrio tra vita privata e lavorativa;
- AT2 Equilibrio di genere nella leadership e nei processi decisionali;
- AT3 Equità di genere nei processi di reclutamento e meccanismi di progressione delle carriere;
- AT4 Integrazione della dimensione di genere nella ricerca (processo e contenuti della ricerca);
- AT5 Sensibilizzazione sui temi delle Pari Opportunità, della discriminazione e della violenza di genere;
- AT6 *Gap analysis* per la certificazione della parità di genere (UNI/PdR 125:2022).

Per ciascuna area sono stati, poi, determinati i singoli obiettivi divisi per annualità e gli strumenti ritenuti più idonei ed efficaci a raggiungerli.

Il GEP sarà oggetto di monitoraggio da parte del Gruppo di Lavoro costituito, in ordine all'effettiva implementazione degli strumenti individuati e al raggiungimento progressivo degli obiettivi prefissati.

PROGRAMMI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA (Art. 6 Comma 3 Lett. d)

RSE aderisce alla strategia di responsabilità sociale delle imprese (RSI) promossa a livello europeo e nazionale, definita come "l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate". Tale aspetto viene ribadito nel Piano d'azione nazionale sulla responsabilità sociale d'impresa, predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dello Sviluppo Economico, in cui si chiarisce che la responsabilità sociale delle imprese riguarda gli interventi delle imprese che vanno al di là dei loro obblighi giuridici nei confronti della società e dell'ambiente.

Con riferimento alle finalità della RSI, come si legge nella Comunicazione COM (2011) n. 681 del 25.10.2011 della Commissione europea, un approccio strategico nei confronti del tema della responsabilità sociale delle imprese è sempre più importante per la loro competitività. Esso può portare benefici in termini di gestione del rischio, riduzione dei costi, accesso al capitale, relazioni con i clienti, gestione delle risorse umane e capacità di innovazione.

Facendo fronte alle proprie responsabilità sociali le imprese creano nel lungo termine fiducia tra i lavoratori, i consumatori e i cittadini quale base per modelli di imprenditoria sostenibile.

Nelle decisioni che influiscono sulle relazioni con gli stakeholder (ovvero, nella scelta dei Committenti da servire, nei rapporti con gli azionisti, nella gestione del personale o nell'organizzazione del lavoro, nella selezione e nella gestione dei fornitori, nei rapporti con la comunità circostante e nelle istituzioni che la rappresentano), RSE evita ogni discriminazione in base all'età, al sesso, alla sessualità, allo stato di salute, alla razza, alle opinioni politiche e alle credenze religiose dei suoi interlocutori.

Codice Etico - Collaboratori

RSE garantisce l'integrità fisica e morale dei propri Collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri. Non sono tollerate richieste o minacce volte a indurre le persone ad agire contro la legge e il Codice Etico o ad adottare comportamenti lesivi delle convinzioni e preferenze morali e personali di ciascuno.

RSE promuove l'equità di genere anche attraverso l'adozione di protocolli e misure di monitoraggio.

Per questo motivo RSE salvaguarda i lavoratori da atti di violenza psicologica e contrasta qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue preferenze. Non sono ammesse molestie sessuali e devono essere evitati comportamenti o discorsi che possano turbare la sensibilità della persona.

RSE evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti dei propri Collaboratori. Nell'ambito dei processi di gestione e sviluppo del personale, così come in fase di selezione, le decisioni prese sono basate sulla corrispondenza tra profili attesi e profili posseduti dai Collaboratori e/o su considerazioni di merito.

Codice Etico - Ambiente

L’ambiente è un bene primario che RSE s’impegna a salvaguardare. A tal fine programma le proprie attività, ricercando un equilibrio tra iniziative economiche e imprescindibili esigenze ambientali in considerazione dei diritti delle generazioni future. RSE si impegna dunque a migliorare l’impatto ambientale delle proprie attività, nonché a prevenire i rischi per le persone e l’ambiente, non solo nel rispetto della normativa vigente, ma tenendo conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia.

Come riportato nel documento interno di “Dichiarazione delle Politiche per Qualità, Sicurezza e Ambiente”, aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 novembre 2023, RSE si impegna affinché vi sia l’osservanza delle norme cogenti relative ai diversi aspetti dell’ordinamento giuridico civile e commerciale, nonché l’allineamento ai più elevati standard in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nonché di tutela dell’ambiente.

Tutta la struttura aziendale condivide l’obiettivo primario del miglioramento continuo in materia di qualità, sicurezza e ambiente partecipando, ciascuno secondo le proprie responsabilità e competenze. Da parte dell’azienda sono messe a disposizione le risorse necessarie alla realizzazione di tali obiettivi.

Il Consiglio di Amministrazione